RIV. PIEM. ST. NAT., 12, 1991: 25-29

FRANCO PICCO* – ARDINGO PICCO*

DUE SPECIE INTERESSANTI PER LA FLORA DEL PIEMONTE

SUMMARY – The authors report about the finding of a new station of two botanical species considered rare in the flora of Piedmont: *Cirsium pannonicum* (L. fil.) Link, refound after a century, and *Crocus biflorus* Miller.

Furthermore about these plants the bibliografic data and those of herbarium contained in the *Herbarium Pedemontanum* (HP) in Turin (TO) are referred.

RIASSUNTO – Gli autori segnalano il rinvenimento di una nuova stazione di due specie ritenute rare per la flora del Piemonte: *Cirsium pannonicum* (L. fil.) Link, ritrovato dopo circa un secolo, e *Crocus biflorus* Miller.

Su queste specie, inoltre, rendono noti i dati di erbario desunti dall'*Herbarium Pedemontanum* di Torino (TO) e i dati bibliografici disponibili per il Piemonte.

Nel corso di erborizzazioni per lo studio floristico del settore del Basso Monferrato[1] sono state rinvenute una nuova stazione di *Cirsium pannonicum* (L. fil.) Link e una di *Crocus biflorus* Miller.

Nel segnalare le due stazioni si coglie l'occasione per render noti tutti i dati disponibili sia bibliografici che di erbario onde avere un quadro complessivo sulla distribuzione delle due specie in Piemonte. I dati di erbario sono desunti da campioni conservati nell'*Herbarium Pedemontanum* (HP) del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino (TO).

Campioni delle due specie sono stati depositati presso l'*Herbarium Pedemontanum* e presso l'erbario del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Cirsium pannonicum (L. fil.) Link

La stazione si trova sulle colline dell'Alto Monferrato a Verrua Savoia (TO) a 180 m s.l.m. su un versante collinare esposto a Nord ai margini di una radura, in parte ricoperta da *Molinia coerulea* (L.) Moench, all'interno di un bosco misto in prossimità del castello, tra la Centrale dell'Acquedotto del Monferrato e la cascina Faldella (I.G.M. 57, IV, SE), 14 luglio 1991, F. Picco e A. Picco.

All'interno della radura, di estensione limitata e superiormente confinante con un gerbido sovrastato dai rovi (*Rubus* sp.), in un'area di circa 30 mq, sono stati ritrovati 8 esemplari di *C. pannonicum* (già in fase di sfioritura), di altezza media di 70 cm, vegetan-

* Fraz. Zenevreto 33 - 15020 Mombello Monferrato (AL).

(1) Montacchini e Forneris (1980) definiscono tale settore "Alto Monferrato", ma la denominazione è correttamente riportata in De Biaggi *et al.* (1990).

ti al margine del bosco su terreno calcareo, scoperto e fortemente eroso dall'acqua.

Lo strato arboreo ed arbustivo del bosco è costituito da: *Quercus robur* L. e *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl nella parte inferiore e da *Quercus pubescens* Willd, *Quercus cerris* L., *Fraxinus ornus* L. nella parte superiore. Frammiste a queste specie si rinvengono qua e là: *Pinus sylvestris* L., *Juniperus communis* L., *Carpinus betulus* L., *Ulmus minor* Miller, *Sorbus torminalis* (L.) Crantz., *Crataegus monogyna* Jacq., *Crataegus oxyacantha* L., *Prunus spinosa* L., *Cytisus sessilifolius* L., *Coronilla emerus* L., *Acer campestre* L., *Frangula alnus* Miller, *Ligustrum vulgare* L., *Viburnum lantana* L.

Lo strato erbaceo è costituito da: *Hepatica nobilis* Miller, *Clematis vitalba* L., *Hypericum perforatum* L., *Genista germanica* L., *Astragalus monspessulanus* L., *Melilotus officinalis* (L.) Pallas, *Linum viscosum* L., *Euphorbia dulcis* L., *Polygala nicaeensis* Risso, *Pastinaca sativa* L., *Vincetoxicum hirundinaria* Medicus, *Buglossoides purporocaerulea* (L.) Johnston, *Verbena officinalis* L., *Melittis melissophyllum* L., *Stachys germanica* L., *Physalis alkekengi* L., *Lonicera caprifolium* L., *Scabiosa columbaria* L., *Campanula trachelium* L., *Solidago gigantea* Aiton, *Buphthalmum salicifolium* L., *Artemisia vulgaris* L., *Tussilago farfara* L., *Cirsium arvense* (L.) Scop., *Cirsium vulgare* (Savi) Ten., *Serratula tinctoria* L., *Centaurea bracteata* Scop., *Picris hieracioides* L., *Erytronium dens-canis* L., *Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum* (Chaix) Baker, *Polygonatum multiflorum* (L.) All., *Polygonatum odoratum* (Miller) Druce, *Asparagus tenuifolius* Lam., *Tamus communis* L., *Melica uniflora* Retz, *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Brachypodium pinnatum* (L.) Beauv., *Molinia coerulea* (L.) Moench., *Carex flacca* Schreber, *Carex pallescens* L., *Gymnadenia conopsea* (L.) R.br.

Il bosco appare fortemente degradato ed ha subito nel corso degli anni un forte influsso antropico di disturbo.

OSSERVAZIONI

Cirsium pannonicum (L. fil.) Link è una specie del Sud-Est Europeo il cui areale interessa la regione Carpatico-Danubiana e la regione del Mar Nero. Per l'Italia Pignatti (1982) segnala una distribuzione estremamente frammentata con areali lungo i pendii meridionali delle Alpi, dal Carso Triestino al Lago di Como; sulle Alpi Apuane e in diverse stazioni isolate (Modenese, Marche, Basilicata, Gran Sasso e Sila, dove la specie è rara e spesso dubbia) e ne esclude, come Fiori (1969) e Zangheri (1976), la presenza in Piemonte. In realtà Negri (1906) nel suo lavoro *La vegetazione delle colline di Crea* segnalò, sulla base dei campioni conservati nell'*Herbarium Pedemontanum* del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino (tutti risalenti al secolo scorso), la presenza della specie in questa area monferrina.

Attualmente in questo erbario sono conservati i seguenti campioni di *Cirsium pannonicum* (L. fil.) Link: Monferrato, in sylvi prope Moncalvo, *Herb. Delpontianum*; sylvi di Salabue, luglio 1841, *Herb. Lisanum*; boschi radi ed erbosi sopra Monteu da Po verso Tonengo, giugno 1895, *Herb. Vallino*; pendici umide boscose ad Ovest del cimitero di Serralunga (Casale), 1898 *Herb. Vallino*; boschi a sinistra della strada salendo a Serralunga, rimpetto a Crea, 3 giugno 1898, Ferrari; boschi nei dintorni di Crea (Casale Monferrato), 3 giugno 1898, Ferrari.

A questi campioni ne è stato aggiunto uno proveniente dalla stazione in esame.

I dati di erbario e la nuova scoperta, che riconferma dopo circa un secolo la presenza della specie in Piemonte, lasciano supporre per *Cirsium pannonicum* un ridotto areale Monferrino sulle colline a ridosso della Valle Cerrina e della Val Versa.

Crocus biflorus Miller

Questa Iridacea è stata rinvenuta, in una nuova stazione per il Piemonte, a Fubine (AL) in un prato arido lungo la strada per Alessandria in prossimità del bivio per Felizzano (I.G.M. 69, I, NE) in loc. Case Fornace in un fondovalle collinare a 146 m s.l.m. il 7 marzo 1982, A. Picco (*Herb. A. Picco* e *F. Picco*).

In questa stazione *C. biflorus* cresce abbondante in un prato stabile, arido, polifita, accompagnato da tipiche specie foraggere e pratensi.

Nel prato, visitato successivamente, sono state rinvenute: *Silene vulgaris* (Moench) Garcke subsp. *vulgaris, Ononis spinosa* L., *Medicago sativa* subsp. *falcata* (L.) Arcang., *Medicago sativa* subsp. *sativa, Medicago lupolina* L., *Trifolium repens* L., *Trifolium pratense* L., *Galium verum* L., *Convolvolus arvensis* L., *Salvia pratensis* L., *Plantago lanceolata* L., *Knautia arvensis* (L.) Coulter, *Leucanthemum vulgare* Lam. var. *vulgare, Centaurea nigrescens* Willd., *Hieracium* sp., *Ornithogalum pyramidale* L., *Poa trivialis* L., *Poa pratensis* L., *Lolium perenne* L., *Bromus erectus* Hudson, *Arrhenatherum elatius* (L.) Presl., *Phleum pratense* L., *Cynodon dactylon* (L.) Pers.

OSSERVAZIONI

Crocus biflorus Miller è, secondo Pignatti (1982), pianta delle zone desertiche e subdesertiche che si estendono dalla parte Nord-orientale del bacino mediterraneo sino all'Asia centrale.

In Italia (Pignatti, 1982) è presente con un areale frammentato e discontinuo; il centro di maggior diffusione della specie è l'Appennino meridionale (dal Pollino alle Puglie) dal quale risale verso Nord lungo il versante tirrenico dell'Appennino sino a Genova per poi comparire in altro areale sul versante meridionale delle Alpi nel Varesotto e nel Bergamasco. Il superamento del crinale appenninico da parte di *C. biflorus* è considerato da Pignatti sporadico e l'autore, nell'escludere la presenza della specie nelle Alpi Liguri e Piemontesi, ne cita la presenza in Piemonte presso Alba (CN).

Da quanto si rileva dai campioni dell'*Herbarium Pedemontanum* (TO) e dalla bibliografia esistente, la diffusione della specie in Piemonte è limitata all'area centro-meridionale della regione e le stazioni più settentrionali sono segnalate sulle colline del Monferrato; a Crea (Negri, 1906) e tra Frinco e Castell'Alfero (Abbà, 1976). Invece la stazione di Casale Monferrato (*Herb. Negri*) il cui ritrovamento risale al 1870 e che rappresenta la più settentrionale del Piemonte, deve essere riconfermata in quanto la stazione è probabilmente estinta a causa della notevole estensione urbana avvenuta nell'area indicata da Negri.

Presso l'*Herbarium Pedemontanum* (TO) sono conservati i seguenti campioni: Casale, gerbidi delle fortificazioni a Porta Peperone, siti secchi, marzo 1870, *Herb. Negri*; Alessandria, in Piazza d'armi nuova, 1 marzo 1903, *Herb. Micheletti*; Alba (CN), prati umidi presso il Tanaro, 6 marzo 1904, G. Ferro. Sullo stesso cartellino è riportata questa nota di Vignolo-Lutati: «Il prof. Ferro non specifica se si tratta di prati a destra del Tanaro (ed allora Langhe) od a sinistra»; Nizza Monferrato, prato a sinistra del viale Umberto I, regione Piandolce, 2 marzo 1911, Dott. Migliardi; Asti, nei prati dietro l'antico muraglione del Castello, in Val Manera, 21 marzo 1911, Dott. Efisia, Fontana; nei prati lungo la strada tra Voltaggio e Gavi e tra Voltaggio e la località detta Lagoscuro (strada della Rocchetta), marzo 1912, Ferrari, Vallino; nel prato dietro l'antico mura-

glione della città di Asti, 29 febbraio 1912, Ferrari, Vallino: su questo cartellino Ferrari annota: «Trovasi abbondante nei prati lungo la ferrovia Asti-Alessandria sopra Annone»; presso Asti, gerbidi dietro il castello e ad Annone ed Asti presso (parola indecifrabile) staz. ferr. prati, 1 aprile 1912, *Herb. Vallino*; Alba (CN), abbonda in un prato dietro il cimitero a destra della strada del Vivaro, 16 marzo 1937, Vignolo-Lutati; prati presso il Mussotto d'Alba, 16 marzo 1904, *Ex. Herb. Dr. Prof. T. Ferraris*, sullo stesso cartellino è riportata una nota di Vignolo-Lutati: «Nei prati del Mussotto d'Alba (sinistra del Tanaro) fu pure raccolto nel 1938 dalla professoressa Maria Banfi, in *Herb. Italicum* di Vignolo-Lutati»; Alessandria, prati a Valmadonna, marzo 1968, Noto La Diega.

A questi è stato aggiunto un campione proveniente dalla stazione in esame.

In bibliografia stazioni piemontesi di *Crocus biflorus* Miller sono segnalate a: colline di Crea (Negri, 1906); Appennino Piemontese: Gavi, Voltaggio e al Lago Scuro (Gola, 1912); Alba (Vignolo-Lutati, 1929); fra le stazioni di Frinco e di Castell'Alfero (Abbà, 1976); Alba (Pignatti, 1982).

RINGRAZIAMENTI

Gli autori sono vivamente riconoscenti a F. Giacinto Abbà che ha procurato i dati di erbario e fornito preziosi consigli e suggerimenti.

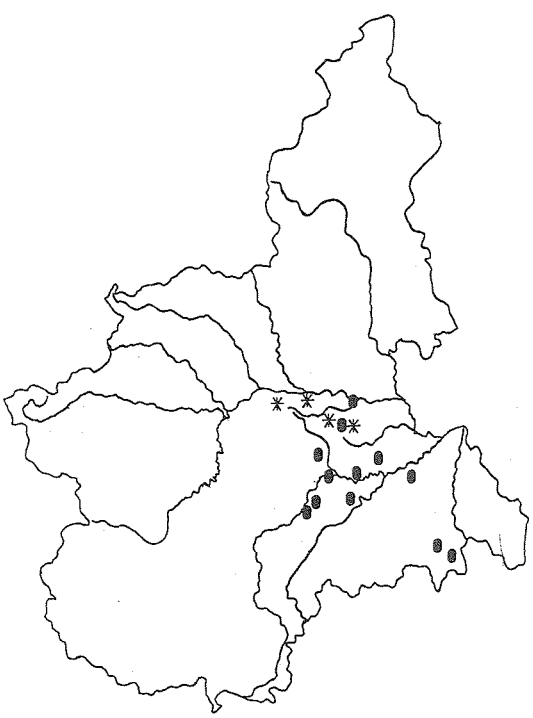

Fig. 1 – Cartina della distribuzione di *Cirsium pannonicum* (l.fil.) Link ✳ e *Crocus biflorus* Miller ● in Piemonte.

BIBLIOGRAFIA

ABBÀ G., 1976 - Appunti di floristica piemontese. *Alliona*, 21, 97.

DE BIAGGI E., STOPPA T., SCOTTA M., 1990. Proposta per una suddivisione del Piemonte in settori eco-geografici. Riv. Piem. St. Nat., 11: 3-40.

FIORI A., 1969 - Nuova flora analitica d'Italia, Edagricole, Bologna.

GOLA G., 1912 - La vegetazione dell'Appennino Piemontese. *Ann. Bot.* (Roma), 10, 189.

NEGRI G., 1906 - La vegetazione delle colline di Crea. *Mem. Accad. Sci. Torino,* 56, 387.

MONTACCHINI F., FORNERIS G., 1980 - Studio del popolamento vegetale del Piemonte sulla base dei dati dell'Herbarium Pedemontanum. *Atti del 2° Cong. ANMS.* Torino, 103-105.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, vol. III. Edagricole, Bologna.

VIGNOLO-LUTATI F., 1932 - Le Langhe e la loro vegetazione. In: *Studi sulla vegetazione nel Piemonte.* Cecchini, Torino.

ZAUGHERI P., 1976 - Flora italica, CEDAM, Padova.